

Luigi Angeletti (Uil) "Riconosciuto che abbiamo difeso l'occupazione"

Siamo soddisfatti - commenta a caldo il leader Uil Luigi Angeletti - il giudice ha riconosciuto che abbiamo fatto un accordo buono per salvare la prospettiva di uno stabilimento e difendere l'occupazione. Non abbiamo violato nessun diritto di nessuno, e quindi non possiamo che essere soddisfatti di una sentenza che riconosce che le litanie su un accordo illegittimo che calpesta i diritti era solo una montatura».

Però il giudice riconosce anche come antisindacale la condotta della Fiat.
«Si tratta di sapere quale precisamente sarà il dispositivo».

Sembra di capire che la Fiom avrà diritto a tutte le prerogative della rappresentanza sindacale: delegati nella Rsa, agibilità in azienda, permessi retribuiti, raccolta delle deleghe. Tutte cose che in base all'accordo spettavano solo ai sindacati firmatari. E allo stesso tempo non avendo firmato, non si impegna sulle clausole di

non sciopero».
«Se l'accordo è valido non può che essere applicato per tutti e integralmente. Non vedo come si possa prefigurare una situazione in cui un accordo si applica solo per una parte».

Ma dopo questa sentenza c'è il rischio che la Fiat possa rivedere il suo investimento, o riconsiderare completamente il piano Fabbrica Italia, visto che si ritrova in fabbrica una Fiom con le mani libere?

«Assolutamente no. Qual è il problema? Il problema sarebbe nato eventualmente se la sentenza avesse invalidato l'accordo. Ma a questo punto nulla è pregiudicato. C'è un accordo, ci sono delle regole, l'azienda sta facendo investimenti, prima della fine dell'anno usciranno le Panda, stanno assumendo ora le persone... Non c'è nessuna ragione al mondo per cui la Fiat possa abbandonare questo progetto, dopo tutti i soldi che ci ha spesi. Zero, non credo proprio che ci sia neanche il più lontano pericolo. Poi si tratterà di capire in che modo sarà definito l'atteggiamento antisindacale. Secondo me, se uno non firma gli accordi è da discutere che possa eleggere rappresentanti sindacali».

[R. GI.]

LA STAMPA



Luigi Angeletti, segretario generale della Uil